Il territorio monastico di Bobbio

Il **Feudo monastico di Bobbio** o *feudo monastico di San Colombano di Bobbio* fu un territorio molto vasto il cui centro religioso, culturale e politico era incentrato nell'Abbazia di San Colombano di Bobbio, oggi in provincia di Piacenza.

L'abbazia venne fondata nel 614 dal santo irlandese San Colombano, monaco, abate missionario e uomo d'azione che partendo dalla natia Irlanda evangelizzò tutta l'Europa ri-cristianizzandola dopo le invasioni barbariche pagane od ariane, fondando centinaia di abbazie, monasteri o semplici chiese tutte seguenti la sua regola dettata attorno al 591 nell'Abbazia di Luxeuil in Francia denominata poi regola dell'Ordine di San Colombano.

Il territorio si estendeva in buona parte delle attuali provincie di Alessandria, Pavia, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Genova, La Spezia, Massa-Carrara, Lucca e Pisa. In più vi erano feudi sparsi sia come abbazie, priorati o semplici monasteri e celle monastiche isolate in tutta la zona del centro-nord d'Italia.

La donazione longobarda del re Agilulfo e della regina Teodolinda allo stesso San Colombano era di 4 miglia attorno al monastero, ma ben presto il territorio crebbe.

Tra il VII secolo ed il X secolo Bobbio divenne un vero e proprio feudo monastico grandissimo ed esteso, non raggruppato su di un unico latifondo, salvo la zona centrale attorno alla città ed alla Val Trebbia. Il territorio si estese subito anche all'Oltrepò, alla Val Tidone, alla Val Curone e alla Val d'Aveto in una zona unica e contigua. Ma era anche formato da terreni e piccoli feudi sparsi per tutta l'Italia settentrionale, dalle coste del Mar Ligure al Piemonte e al lago di Como, al lago di Garda, le zone del Ticino e del Po, fino

all'Adriatico, con una flotta di imbarcazioni che collegavano Pavia con la Svizzera e per il Po i possedimenti sul Mincio, di Comacchio, Ferrara, Ravenna, Venezia ed Ascoli Piceno, ma anche sul mare con i porti liguri di Moneglia e Porto Venere.

Vi furono possedimenti nel Lodigiano (San Colombano al Lambro e Fombio), nella Val Pellice (Bobbio Pellice), in Valsassina (Piani di Bobbio), in Liguria (San Colombano Certenoli), lungo la zona appenninica per la *Via degli Abati* (precorritrice dell'antica Via Francigena) da Bobbio passando per Bardi, Borgo Val di Taro, la Cisa e Pontremoli, in Lunigiana, nella Val Fontanabuona, nella Val di Vara e la Magra ed in Garfagnana, ecc.

Il feudo ebbe la protezione imperiale e papale e l'abate era *nullius dioeceseos* (Abbazia territoriale) e dal 643 l'abate ebbe anche la carica di Abate mitrato. Dopo le incursioni saracene venne difeso anche dagli Obertenghi, in esso i monaci vi avevano costruito numerosissimi monasteri sia secondo la regola colombaniana che benedettina e vi coltivavano le terre in modo intensivo, specie impiantando anche vigneti, oliveti e castagneti e costruendo mulini; inoltre vi erano numerosi allevamenti specie di pecore per l'utilizzo della *pergamena* per lo *scriptorium*, sia di Bobbio che nei vari monasteri. Inoltre si trovavano monasteri sparsi all'estero dalla Spagna fino alla Germania, in Irlanda ed in Inghilterra, collegati da numerose strade percorse da pellegrini e da monaci.

Vi furono edificati numerosi castelli e fortificazioni sul territorio a protezione anche religiosa, specie nel periodo delle invasioni musulmane.

L'abate *Agilulfo* iniziò la costruzione nel 883 del nuovo monastero dove si trova attualmente.

Nella metà del X secolo iniziò la prima decadenza anche per l'affievolirsi della protezione imperiale e papale e molti feudi passarono direttamente agli Obertenghi e poi ai vari rami famigliari come i Malaspina nel 1164, ma anche le vicine diocesi vescovili divenute potenti via via si impossessarono del territorio. Anche perchè il potere degli abati si era affievolito ed in molte zone i religiosi e quindi anche i monaci dovevano obbedienza primaria ai locali vescovi. Dopo il 1200 persino l'abate di Bobbio sarà sottoposto all'autorità del vescovo di Bobbio.

La situazione di decadenza anche cittadina venne superata con la creazione a partire dal febbraio 1014 della diocesi di Bobbio che divenuta *Contea vescovile* prese buona parte del territorio abbaziale con restituzioni parziali da parte delle vicine diocesi.

Sviluppo monastico del territorio

I monaci colombaniani di Bobbio nel territorio di loro competenza ma anche nel resto del nord Italia e d'Europa evangelizzarono i popoli insegnando a pregare a dissodare la terra aprendo orti nelle sterpaglie, e nelle selve spazi terrazzati per la coltura del castagno, dell'olivo, della vite, degli alberi da frutto, del grano e degli ortaggi.

Dove un tempo vi era la selva, la roccia, lo strapiombo dei dirupi, nascono presso fiumi e fonti le tende, le case, il villaggio, il borgo. la città, la civiltà. Nascono le edicole, le cappelle, le chiese, i monasteri e le monumentali abbazie.

Il monastero dilata i suoi spazi fino a diventare rifugio e asilo per i poveri, i pellegrini, ospedale per gli infermi, accoglienza per bibioteche, cenacoli di studio e di incontri culturali.

Alla luce del vangelo e del camminare insieme nasce la comunità cristiana e più tardi la parrocchia.

Abbazie, monasteri, chiese e celle monastiche

Oltre che all'Abbazia di San Colombano di Bobbio, abbazia matrice in Italia, con numerosissimi possedimenti sia nei paesi che nelle valli, vi erano numerosi insediamenti monastici, che possiamo suddividere in abbazie autonome, priorati autonomi con un monastero centrale ed altri monasteri dipendenti con celle monastiche, monasteri e chiese con celle monastiche isolate dipendenti sempre da Bobbio.

Nel Bobbiese

Bobbio, Degara, Mezzano Scotti ed il *Monastero di S.Paolo*, Barberino, Santa Maria del Penice,Passo del Penice, Santa Maria, Cogni, Vaccarezza, Valle, Vegni, Ceci, Ca', Dezza, San Cristoforo, Moglia, San Martino, Carana, Rossarola, Brugnello, Poggio Villeri, Montarsolo, Pieve di Montarsolo,Confiente, Ponte Organasco, Cassolo, S.Anastasio di Scabbiazza, Barberino, S.Ambrogio di Piancasale e Piancasale, Arelli, Porcile-S. Cecilia, Coli con l'Eremo della *Spelonca di S.Michele*, S.Salvatore, Telecchio, Casaldrino, Ozzola, Metteglia, Marsaglia di Corte Brugnatella.

Altre zone

Tortona, Val Curone, Pontecurone, Bidella, Volpeglino, Casasco, Avolasca, Garbagna, Vicoponzo, Grondona, San Sebastiano Curone, Fabbrica Curone

- Voghera, Oltrepò pavese e Valle Staffora, Torrazza Coste, Santa Maria della Versa, Pizzofreddo, Golferenzo, Volpara, Spariano di Bosnasco, Monteforte, Bosmenso, Massinigo, Bognassi, Castel San Giovanni, Santa Giuletta, Redavalle, Casteggio, Rovescala, Pianello Val Tidone, Val Tidone, Canevino, Auliano, Castelnuovo, Verdeto, Sarturano di Agazzano, Azzano, Fiorano, Ancarano, Poviago, Missano, Borgoratto Mormorolo, Vicobarone, Soriasco, Mascandola, Trebecco e Trevozzo di Nibbiano, Ruino, Montemartino, Casaliggio, Casanova, Gabbiano, Azzano, Arcello, Rivanazzano, Santa Margherita di Staffora, Cecima, Nizza, Ponte Nizza, Val di Nizza, Pratolungo, S.Ilario, Cassano, S.Albano (di Bobbio), Valverde, Bozzola, Rio Torbida, Rossone, Montelungo, S.Maria di Montelungo, Zavattarello, Caminata, S.Silverio, Tovazza, Pradelle, Perducco, Montagna, Morasco, Casella, Pecorara, Marzonago, Caprile, Busseto, Corneto, Cavagnolo, Varzi,S.Pietro, Ranzi, *Canianum*, Carro, Casasco, Linaro, Carpeneto, Monte Martino, Vigomarito, Menconico, Campolungo, Totonenzo, Rivarolo, Romagnese, Grazi, Cicogni, Brallo di Pregola, Corbesassi, Colleri ed il Colle di Arpeselle ...

- Bettola, Val Nure, Calenzano, Gavi e Montecicioni

- Boccolo de' Tassi ed il suo xenodochio lungo la Via degli Abati e Pione Bardi, Gravago, Casanova, Varsi, M.Dosso, Pessola, Mariano, M.Spinola Farini, Velleia, Ferriere, Brugneto, Noce, Salsominore, Cattaragna, Montecarevolo, Gambaro, Retorto, Alpe Longa, Torrio, Ascona, M.Maggiorasca, Calice, M.Tomarlo, M.Chiodo,

Bedonia, Borgo Val di Taro, Pontolo, Rovinaglia, Pontremoli, Tornolo e Maria di Taro,

- Piacenza, Monticelli Pavese, Monticelli d'Ongina, Calendasco, Nibbiano e Pieve Stadera, Cortemaggiore, Val Trebbia, Travo, Pigazzano, Stazzano, Murlo, Cerignale, Zerba e la val Boreca, Ottone ...
- Genova con l'Abbazia di S.Stefano e la Chiesa di San Pietro in Banchi, alta Val Bisagno e alta Val Trebbia, Bargagli, Davagna, Torriglia, Propata, Rondanina, Montebruno, Fontanigorda, Fascia, Rovegno, Gorreto.
- Masone, Rossiglione, Belforte Monferrato ...
- Valle Scrivia e l'antica Via Postumia, Sant'Olcese, Ronco Scrivia, Vobbia ...
- Il levante ligure ed il suo entroterra, Pieve Ligure, Recco, Camogli e l'Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo ...
- Val d'Aveto, Santo Stefano d'Aveto, Rezzoaglio, Valle Sturla, Borzonasca, Temossi, Perlezzi, Caregli, Sopra la Croce, Borzone con l'Abbazia di Borzone, Mezzanego e Val Fontanabuona, Avegno, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano Certenoli, Tribogna, Uscio, Leivi, Carasco ed il monastero di Comorga, Ne Reppia ed il monastero di Sambuceto.
- Da Chiavari fino alle Cinque Terre, Lavagna, Sestri Levante, Casarza Ligure, Moneglia (porto marittimo) e l'Alpe Adra, Castiglione Chiavarese, Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso al Mare, Riomaggiore e Vernazza, ...
- La Val di Vara e la Val di Magra, Beverino, Bolano, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Follo, Pignone, Riccò del Golfo, Carro, Carrodano, Maissana, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago, Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, Ortonovo, Sarzana, Santo Stefano di Magra, Vezzano Ligure, Aulla, Villafranca in Lunigiana, Filattiera, Fosdinovo, Pontremoli, Mulazzo, Zeri.
- La Spezia, La Spezia, Lerici,Porto Venere, Luni, *Pratum Agiulfi* ...
- Parma, Solignano, monastero di Rovacchia a Fidenza, Soragna, monastero di Corticelli a San Secondo Parmense, Fiesso, Berceto
- Reggio Emilia, Fogliano
- Modena, Fanano

Feudi sparsi del centro-nord d'Italia

Sono indicati sia città o comuni con un monastero *colombaniano* all'interno del paese con possedimenti limitrofi esterni o monasteri esterni con un territorio coltivato:

Vercelli , e Biandrate, Intra e Pallanza di Verbania (lago Maggiore) ,Como e *Luriate Abbate* ora Lurate Caccivio (lago di Como) ,Introbio e la Valsassina (con i Piani di Bobbio) ,San Colombano Belmonte , Abbazia di Novalesa e la Sacra di San Michele, con la Val Susa, la

Val Pellice, ecc. fino all'entroterra ligure, Torino, Asti, Alfiano, Camerano Casasco, *Monastero di Corziagno* (fra Alfiano e Camerano Casasco) , Saluzzo ,Cuneo ,Alba, Diano d'Alba ed il *Monastero di Ricca*, Oviglio, Ponzone , Milano, Paullo, Vaprio d'Adda ,Pavia con il *Monastero di San Giovanni* ed il Monastero di San Pietro in Ciel d'Oro , San Colombano al Lambro, Fombio, Lodi e Vigevano ,Castiglione d'Adda e Bertonico ,Bergamo, Brescia , Collio e San Colombano, Chiavenna, Traona , Bormio, Valdidentro, Valdisotto, San Colombano, Oga, Padova, Monselice, Treviso, Breda di Piave ,Trieste, Muggia ,Piumazzo di Castelfranco Emilia , Bologna ,Comacchio con il porto fluviale monastico, Ravenna, *Monastero di Lodisio* (Piana Crixia)(prov.Savona), *Monastero di Gavenola* (Borghetto d'Arroscia) e la *chiesa di Santa Brigida* (Dolcedo) (prov.Imperia) con il collegamento fino a Nizza dai monasteri del basso Piemonte, amministrati dall'Abbazia di Novalesa, dove vi erano i collegamenti con i monasteri della Valle Scrivia e della Val Trebbia , Capo Sant'Ampelio di Bordighera ed i monasteri isolani di Lerins, dell'Isola Gallinara, dell'Isola di Bergeggi e dell'Isola del Tino, Castiglione di Garfagnana, Camaiore ,I monasteri di *Brancoli*, *Tempagnano*, *Massa Bofoli*, *Pugnano*, *Vaccoli* e *Sesto* vicino a Lucca, Capannori, Monastero di San Colombano in frazione *San Colombano*, Pisa e Monastero di *Putignano*, I monasteri di Coverciano, Ripoli, Badia a Settimo e monastero di San Colombano a Scandicci, vicino a Firenze, San Casciano in Val di Pesa, Bargino, Monastero di *Sarna* a Chiusi della Verna ed il Monastero di *Frassineto* vicono ad Arezzo, Gorgona e Isola di Montecristo

Priorato di Bardolino

Autonomo ma dipendente dall'Abate di Bobbio vi era il vasto e ricco *Priorato di Bardolino*, con il territorio del lago di Garda, dei fiumi Adige, Mincio e la zona della Valpolicella, oggi sotto tre regioni (Lombardia, Veneto e Trentino).

L'elenco di vari monasteri e celle monastiche è notevole, possiamo citare fra i maggiori: Bardolino, Pastrengo, Lazise, Garda con i vicini monasteri di *Rivalta*, *San Pietro Incariano* e *Priviniano* (vicino al fiume Adige), Costermano con i monasteri di *Marciaga* e *Castion*, Torri del Benaco con il monastero di *Albisano*, San Zeno di Montagna, Pesina, Avio, Rovereto, Trambileno con l'Eremo di San Colombano, Il *Monastero di Venzano* vicino Trento, Riva del Garda, Toscolano-Maderno, Salò ed il vicono *Monastero di Solarolo*, Peschiera del Garda, Sirmione, Leno, Castel d'Azzano, Porto Mantovano, Mantova e Suzzara.

Il *Monastero di San Colombano* in Bardolino gestito autonomamente dai monaci colombaniani gestisce numerosi poderi coltivati e molti vengono dati in affitto alla popolazione locale, che ogni anno il 23 novembre (ricorrenza del santo irlandese) versa all'abbazia madre un fitto.

Il monastero era famoso inoltre per la conciatura delle pelli, per la cui lavorazione usava lo *scotano* o Rhus cotinus, un arbusto che veniva raccolto e ridotto in polvere.

Un quarto del raccolto veniva inviato all'Abbazia di Bobbio, ricevendo in cambio libri e codici per la biblioteca del monastero.

Bibliografia

- Catholic Encyclopedia, Volume II. New York 1907, Robert Appleton Company. Nihil obstat, 1907. Remy Lafort, S.T.D.
- C. Cipolla - G. Buzzi *Codice Diplomatico del Monastero di S. Colombano di Bobbio fino all'anno MCCVIII* (Ponti per la Storia d'Italia 52,53,54), Roma 1918 (ristampa Torino 1966-70)
- Eleonora Destefanis *Il Monastero Di Bobbio in Eta Altomedievale* - Hardcover, All'insegna del giglio, ISBN 8878142077 (88-7814-207-7)
- Valeria Polonio Felloni *Il monastero di San Colombano di Bobbio dalla fondazione all'epoca carolingia*, Genova 1962, pp. 136 (Fonti e studi di storia ecclesiastica, II)
- Valeria Polonio Felloni *Il monachesimo nel Medioevo italico*, in G. M. Cantarella - V. Polonio - R. Rusconi, Chiesa, chiese, movimenti religiosi, Roma-Bari 2001 (Manuali Laterza 149), pp. 81-187.
- Valeria Polonio Felloni *Colombano europeo?, in San Colombano e l'Europa*, a cura di L. Valle - P. Pulina, Como - Pavia 2001 (Ibis, Minimalia), pp. 137-148.
- Alessandro Zironi *Il monastero longobardo di Bobbio. Crocevia di uomini, manoscritti e culture*, Spoleto 2004, pp. VI-208 - ISBN 88-7988-090-X
- Andrea Piazza, Monastero e vescovado di Bobbio (dalla fine del X agli inizi del XIII secolo), Centro italiano di studi sull'alto medioevo, Spoleto 1997 (Testi, studi, strumenti), pp. VI-190 - ISBN 88-7988-382-8
- *ATTI DEL 4° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDIO SULL'ALTO MEDIOEVO: « PAVIA CAPITALE DI REGNO »* (Pavia - Scaldasole - Monza - Bobbio, 10-14 settembre 1967), Spoleto 1969, pp. 550, tavv. f.t. 146.
- A. Piazza, Le carte medievali di San Colombano di Bobbio presso l'Archivio di Stato di Torino, in "Studi di storia medioevale e di diplomatica", Edizioni New Press, Como, 12-13 (1992-1993), pp. 163-188.
- A. Piazza, Gli studi bobbiesi di Carlo Cipolla, in Carlo Cipolla e la storiografia italiana fra Otto e Novecento. Atti del convegno di studio (Verona, 23-24 novembre 1991), Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona, Verona 1994, pp. 185-202.
- Le carte di San Colombano di Bardolino (1134-1205), a cura di A. Piazza, Editrice Antenore, Padova 1994 (Fonti per la storia della Terraferma veneta, 8), pp. 230.
- A. Piazza, Memoria documentaria e amministrazione di un patrimonio eccentrico: i beni di San Colombano di Bardolino nel XII secolo, in "Archivum Bobiense", Editrice degli A.S.B., Bobbio, XVIII-XIX (1996/1997), pp. 55-69; edito pure in Il priorato di San Colombano di Bardolino e la presenza monastica nella Gardesana Orientale. Atti del Convegno (Bardolino 26-27 ottobre 1996), Centro Studi per il Territorio Benacense, Caselle di Sommacampagna 1997, pp. 31-38 = "Il Garda. L'ambiente, l'uomo", 13 (1997).
- A. Piazza, Identità territoriali di un'area di tradizione monastica: l'Appennino bobbiese tra X e XIII secolo, di prossima pubblicazione in un volume curato dal prof. R. Greci.

- A. Piazza, Il monastero di San Colombano di Bobbio dall'abate Gerberto all'"abbas et episcopus" Pietroaldo. Relazione al Congresso internazionale: Gerberto d'Aurillac da abate di Bobbio a papa dell'anno 1000 (Bobbio, 28-30 settembre 2000): di prossima pubblicazione negli Atti del Congresso.
- Michele Tosi *Bobbio* Guida storica artistica e ambientale della città e dintorni - Archivi Storici Bobiensi 1983
- Bruna Boccaccia *Bobbio Città d'Europa* - Ed. Pontegobbo 2000 ISBN 8886754337
- R. Zanussi *San Colombano d'Irlanda Abate d'Europa* - Ed. Pontegobbo
- *Archivum Bobiense* Rivista annuale degli Archivi storici Bobiensi (1979-2008). Bobbio